

## L'INTERVISTA

Fino, ricercatrice e consulente

## “La carta giusta è installare i filtri antiparticolato”

SARA STRIPPOLI

**D**EBORA Fino, lei insegna impianti di trattamento degli effluenti inquinanti al Politecnico di Torino ed è consulente della Provincia. Da esperta, come giudica il provvedimento della Regione?

«Lo ritengo positivo, perché non si limita a vietare la circolazione alle auto euro 0 ed euro 1, che sono molto inquinanti, ma prevede pure incentivi per la rottamazione, anche senza obbligo di acquisto di un'auto nuova. E poi stanziava fondi ingenti per l'applicazione dei filtri antiparticolato ai mezzi pubblici. Tre punti che sommati possono concorrere a migliorare la qualità dell'aria».

**È possibile quantificare la riduzione di emissioni inquinanti se 400 mila auto euro 0 ed euro 1 sparissero dalle strade?**

«Davvero difficile stabilire di quanto si potrebbe ridurre la percentuale di micropolveri, non dimentichiamo che molto dipende dalla condizione dei motori, ma anche dai chilometri percorsi dai veicoli».

**Un effetto paragonabile alla circolazione a targhe alterne due volte alla settimana?**

«No, non direi. Decisamente superiore. Anche perché il divieto di circolazione a targhe alterne si limita ad alcune ore al giorno».

**Dei filtri antiparticolato è invece provata l'efficacia. Di quanto si riducono le emissioni dei motori diesel?**

«Il tasso di emissioni di micropolveri si riduce del 98 per cento. Un recente studio tedesco ha rilevato che se tutte le auto in circolazione avessero questo filtro l'aria che respireremo nel 2014 sarà decisamente migliore».

**Tutte le auto euro 4 a motore diesel sono dotate di filtro antiparticolato?**

«Tutte quelle immatricolate nel 2006. Qualche casa automobilistica si è mossa in anticipo: Peugeot, Citroen. In Francia se ne parla addirittura dal 2000».

**Quante auto dotate di filtro sono attualmente in circolazione?**

«In Piemonte non so dirle, in Italia sono 100 mila su 5 milioni».

**Un numero molto basso.**

«Sì, la Francia ha numeri tre volte superiori».

**Cosa può fare un'amministrazione interessata a tutelare la salute dei suoi cittadini?**

«Muoversi come sta facendo di recente la Regione mi sembra positivo. Anche perché sono previsti 4 milioni di euro per la ricerca su temi come l'energia e la mobilità. Il problema dell'inquinamento è grave».

**Quanto grave? A volte, quando si devono castigare gli automobilisti, si preferisce giocare al ribasso.**

«Piuttosto grave, le micropolveri sono pericolose perché penetrano e si depositano sui polmoni. E in Piemonte le condizioni geografiche e meteorologiche non favoriscono il ricambio dell'aria».

**“Promuovo il pacchetto: va nella direzione auspicata”**



Debora Fino  
ricercatrice